



Soprintendenza per i Beni Architettonici
e per il Paesaggio

Tutti i concerti si tengono nella Chiesa di Sant'Antonio Abate
Via Sant'Antonio, 5 - Milano

L'ingresso a tutti gli eventi è libero e gratuito fino ad esaurimento dei posti disponibili.

I soci del Touring Club Italiano potranno riservare i posti ai concerti telefonando fino a tre
giorni prima di ogni evento al numero 02 - 3910 4149.

I posti riservati saranno garantiti fino a 5 minuti prima dell'inizio.

Informazioni

Le Voci della Città
tel. 02 - 3910 4149
info@levocidellacitta.org
www.levocidellacitta.org

L'ANTICO ORGANO della Chiesa di S. Antonio Abate

Lezioni-concerto e una visita guidata
31 marzo - 26 maggio 2007



Soprintendenza per i Beni Architettonici
e per il Paesaggio

Un particolare ringraziamento a
Maria Candida Morosini
Don Gianpietro Magni

Matteo Galli
Direttore artistico

Grazie al complesso intervento di restauro condotto dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio di Milano in occasione dell'anno mozartiano 2006, l'antico organo di S. Antonio ritorna ad essere protagonista della vita culturale milanese. Questo ciclo di incontri e concerti promosso dal Comune di Milano in collaborazione con Le Voci della Città e con la Rettoria di S. Antonio è dedicato alla riscoperta e alla valorizzazione del prezioso strumento ritornato al suo splendore estetico e sonoro originale dedicati alla riscoperta e all'ascolto dell'antico organo mozartiano di S. Antonio. L'articolazione degli appuntamenti è dedicata al repertorio mozartiano organistico e con organo obbligato, in particolare alle Sonate da Chiesa per archi e organo e ai brani della maturità per "organo ad orologeria". Un ampio spazio è dedicato all'illustrazione del funzionamento dell'organo e al suo restauro.

Alberto Artoli
Soprintendente per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano

L'organo della chiesa di Sant'Antonio Abate è stato restaurato nel 2006 dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano che ne ha curato la progettazione e la direzione lavori. L'intervento è stato finanziato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per una somma di 100 mila euro, che in occasione dell'anno mozartiano, nella ricorrenza del 250° anno dalla nascita del musicista, ha inteso onorare la figura del genio salisburghese. A Milano il sedicenne musicista compose per il famoso castrato veneziano Venanzio Rauzzini, l'Exsultate Jubilate (motetto per soprano, organo e strumenti) che venne presentato nella chiesa di Sant'Antonio Abate il 17 gennaio 1773, in occasione del santo patrono. Di lì a poco, il 4 marzo, Mozart e il padre sarebbero partiti da Milano per non fare mai più ritorno in Italia.

nel segno di Mozart

Sabato 31 marzo 2007, ore 15.30

Le Sonate per archi e organo di Wolfgang Amadeus Mozart (1756 - 1791)

Marco Bianchi, violino primo
Alessandro Cadario, violino secondo

Matteo Galli, organo

Sabato 5 maggio 2007, ore 15.30

L'organo, un'antica macchina musicale

Il restauro dell'antico organo della Chiesa di Sant'Antonio
Visita guidata dell'organo e illustrazione delle fasi del restauro

A cura dell'Arch. Annamaria Terfina

con esempi musicali dal vivo

Sabato 26 maggio 2007, ore 15.30

Mozart all'organo

Il periodo giovanile e i brani per "organo a orologeria" del 1791

Matteo Galli, organo

Informazioni

Le Voci della Città

tel. 02-3910 4149

info@levocidellacitta.org

www.levocidellacitta.org

L'ingresso a tutti gli eventi è libero e gratuito fino ad esaurimento dei posti disponibili.

CALENDARIO

Diciture dei registri su cartellini a stampa originali:

Fagotto basso	Principale da 16 Basso
Trombe soprano da 8	Principale da 16 Soprano
Fluta soprana	Principale da 8 Basso
Corno inglese	Principale da 8 Soprano
Clarone nei bassi	Principale secondo
Viola bassa	Ottava bassa
Duodecima bassa	Ottava soprana
Violino soprano	Quintadecima
Ottavino nei soprani	Decimanona
Flauto in 8 soprani	Vigesima seconda
Duodecima soprana	Vigesima seconda II
Voce umana	Vigesima sesta e nona
Bombarde ai pedali	Trigesima terza e sesta
Timpani a tutti i toni	Trigesima sesta bassi
Terza mano	Contrabassi con rinforzo



Tastiera cromatica originale di n. 58 tasti (Do1 - La5), con tasti diatonici in ebano e cromatici ricoperti in osso. Sul listello frontale sopra la tastiera e sull'asse di fondo della secreta, la targa a stampa con l'anno e il numero dell'opera scritti a penna:

*Livio Tornaghi Fabbricatore di Organi
In Monza
N 106 1865*

Pedaliere cromatica a leggio di 17 pedali (DO1 - M12) costantemente unita al manuale, più due pedali posti di seguito (FA e FA#) per la Terzamano e il Rollante. Il registro del Rollante non ha canne proprie ma richiama meccanicamente il MI e il SOL del Contrabasso. Registri inseriti da manette a scorrimento orizzontale con incastro, disposte su due colonne a lato destro della tastiera.

Spezzatura bassi/soprani: SI2 - DO3. Due pedaloni per Tirapieno e Combinazione Libera alla Lombarda. Il Montante per il tirapieno presenta due puntoni che inseriscono anche la Duodecima bassi e la Duodecima Soprani, disposte nella colonna dei registri "di concerto". Un pedaletto metallico per accessori, situato tra il MI e il FA acuto della pedaliere, inserisce la combinazione Tromba e Fagotto.

Costruito presumibilmente dagli organari Brunelli nel XVIII secolo, l'organo della Chiesa di Sant'Antonio Abate riveste grande interesse storico-artistico per la qualità del materiale fonico che lo compone. Lo strumento è collocato in cantoria sopra l'ingresso principale, racchiuso in una elegante e decorata cassa lignea addossata al muro. È interessante la soluzione architettonica della parte superiore della cassa con uno sfondo a catino che funge da volta, sostenuto da nervature in legno di pioppo e finemente dipinto, soluzione questa utilizzata dai famosi organari Amati di Pavia nella seconda metà del XVIII secolo.

Restaurato dal 1806 al 1818 da Paolo Chiesa, venne "riformato" da Livio Tornaghi, noto costruttore di organi di Monza, nel 1864. Il progetto di ampliamento, conservato in archivio, è di estremo interesse in quanto appare chiaro che tutte le parti di buona qualità siano riutilizzate nel nuovo organo, in particolare le canne di Ripieno, Flauto, alcune canne di legno e i mantici. L'ultimo intervento documentato risale al 1881. In quell'anno Giuseppe Bernasconi, una delle più interessanti figure dell'organaria dell'ottocento lombardo, viene invitato a restaurare lo strumento, carente nel Ripieno e in alcune canne ad ancia. Egli sostituisce il sistema di caricamento dei mantici inserendo una moderna "macchina del vento" azionata da manubrio, introduce alcuni registri eliminandone altri. Lo strumento è rimasto inutilizzato per circa cinquanta anni, coperto da uno spesso strato di polvere ma, nonostante il lungo abbandono, si trovava in uno stato di conservazione discreto. Anche la cassa e la cantoria ottocentesche presentavano analoghe condizioni conservative, tranne una ampia fessurazione lungo il lato sinistro della cassa causata dalla deformazione di una tavola della lesena, oltre a numerose fenditure. Appare interessante nella struttura lignea la differenziazione delle tecniche di doratura, a guazzo per le modanature lucide e a missione per quelle più ampie. L'organo, a trasmissione meccanica, ha mantenuto tutte le componenti pervenute ad oggi, solo dove un irrimediabile ammaloramento ha impedito il recupero, le singole parti sono state ripristinate nel più scrupoloso rispetto delle tecniche e dei materiali tradizionali. È stato, infine, inserito un elettroventilatore accanto alla macchina del vento ottocentesca, eliminati i "baffi" (piccole piastrine metalliche saldate ai lati della bocca delle canne) e ricostruite alcune canne, tra le quali la Vigesimaseconda II, mancante all'atto dello smontaggio.

Annamaria Terafina

Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano

